



The Lost City (2005)

L'attore Andy Garcia firma il suo esordio alla regia.

Un film di Andy Garcia con Andy Garcia, Dustin Hoffman, Bill Murray, Ines Sastre, Tomas Milian, Lorena Feijóo, Elizabeth Peña. Genere Drammatico durata 143 minuti. Produzione USA 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 17 novembre 2006

Storia di mafia e delinquenza nell'Havana di fine anni Cinquanta. A fare da sfondo il passaggio storico dal governo di Batista a quello di Fidel Castro.

Mattia Nicoletti - www.mymovies.it

1958, Havana, Cuba. Durante la dittatura di Batista, Fico Fellove (Andy Garcia), proprietario di un locale notturno, apprezzato e rinomato dal jet-set, appartiene a una famiglia ricca, unita, tradizionale, che si ritrova a tavola per il pranzo della domenica. All'improvviso, due dei suoi fratelli manifestano interessi per la rivoluzione castrista che sta prendendo piede sull'isola, gli equilibri si spezzano, e tra musica, balli, amore e morte, qualcosa inizia radicalmente a cambiare. Nella vita di Fico. Nella storia. Scritto dal famoso autore cubano Cabrera Infante, l'atto d'amore di Andy Garcia nei confronti della sua "città perduta", Cuba, ha il difetto di mettere sul piatto Storia e sentimento, abbandonandosi a una passionalità incontrollata che gli impedisce di dominare i numerosi elementi del film. The 'Lost City', è un affresco personale di un paese in cambiamento, in cui Garcia si pone come protagonista, osservatore e trait d'union (con qualche reminiscenza del personaggio di Humphrey Bogart in 'Casablanca'). L'impegno a raccogliere un cast di alto livello (Dustin Hoffman, Bill Murray, Ines Sastre, Tomas Milian), la cura nella fotografia al limite di un artificioso patinato, la musica e i balli sempre presenti a sottolineare l'anima di Cuba, i personaggi della Storia, annunciati ma superficiali, sono la dimostrazione sincera di come questo lungometraggio fosse il vero sogno di Andy Garcia regista (tanto che ha prodotto, diretto, composto le musiche e interpretato il film), tuttavia l'aria che si respira, dall'esterno e dall'interno, è quella dell'ingovernabilità, dell'impossibilità di esprimere con chiarezza i confini fra bene e male, imprigionati nella confusione della sua memoria di bambino.